



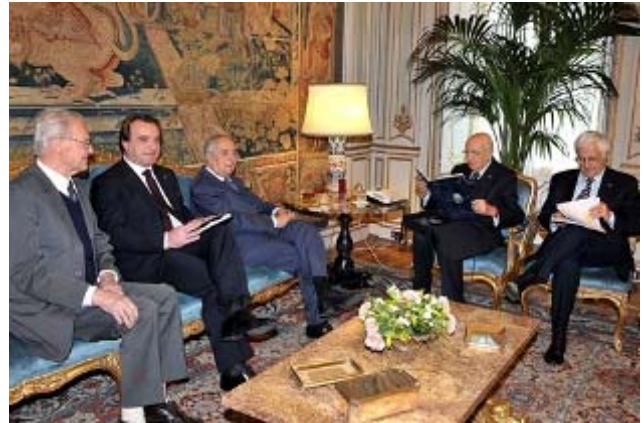
## LA SOCIETÀ DANTE ALIGHIERI RICEVUTA AL QUIRINALE DAL PRESIDENTE NAPOLITANO

Roma - Questa mattina il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto al Quirinale una delegazione della Società Dante Alighieri guidata dal Presidente, Ambasciatore Bruno Bottai, che gli ha presentato la copia anastatica della "Relazione di Alessandro Manzoni Dell'Unità della lingua e dei mezzi di diffonderla".

La delegazione della "Dante", oltre che dall'Ambasciatore Bottai, era composta dal Segretario Generale Alessandro Masi, dal Soprintendente ai Conti Walter Mauro, dal Consigliere Centrale Alberto Bersani e dal curatore Claudio Marazzini.

L'opera - accompagnata dall'edizione critica a cura di Claudio Marazzini e Ludovica Maconi - è stata presentata durante l'80° Congresso Internazionale della "Dante" svoltosi a Torino dal 30 settembre al 2 ottobre.

Aulicamente rilegato, il manoscritto fu dedicato e inviato alla Principessa Margherita di Savoia in occasione delle nozze con il Principe ereditario Umberto di Savoia. Il



volume seguì poi un percorso familiare che portò il manoscritto alla Biblioteca Reale di Torino.

La Società Dante Alighieri ne ha promosso la riproduzione a stampa. L'alto valore storico e scientifico dell'opera è certificato dai testi di accompagnamento redatti da illustri specialisti, coordinati dai curatori Marazzini e Maconi.

## "150 YEARS OF ITALIAN GENIUS: INNOVATION CHANGING THE WORLD": DA DOMANI LA MOSTRA ALL'IIC DI NEW YORK

New York - In occasione della celebrazione dei 150 anni dell'unità d'Italia, l'Istituto Italiano di Cultura di New York presenta una mostra unica nel suo genere. "150 Years of Italian Genius" il titolo dell'esposizione che verrà inaugurata domani, 15 dicembre, e che fino al 27 gennaio 2012 sarà vetrina della creatività e

del genio di scienziati e ricercatori italiani in varie discipline.

Patrocinata dal Presidente della Repubblica Italiana, e promossa dall'Istituto Italiano di Cultura di New York, la mostra è organizzata dalla Fondazione Rosselli, in collaborazione con il Festival della Scienza di Genova.

Alla inaugurazione parteciperanno Mario Baldi, Professore Associato Politecnico Torino, Loris Degioanni, Senior Director Riverbed Technology, e Francesco Profumo, presidente del National Research Council, CNR Rettore del Politecnico di Torino.

La mostra enfatizzerà il contributo dato dalle scoperte e invenzioni Italiane allo sviluppo industriale del Novecento.

Identificando cinque "macro aree", che riflettono le sfere dei bisogni e delle attività quotidiane dell'individuo, la mostra illustra queste scoperte e invenzioni in modo pratico e diretto, piuttosto che attraverso l'intricato metodo scientifico ed esplicativo. Ciascuna tematica sarà arricchita con la presenza di materiale audiovisivo che sarà utilizzato per offrire una più profonda occhiata sugli scienziati e le loro scoperte, insieme a documenti originali, foto ed altri strumenti.



## NASCE A MUMBAI LA NUOVA BUSINESS SCHOOL INTERNAZIONALE DELLA BOCCONI

Milano - L'Università Bocconi, attraverso la SDA Bocconi School of Management, rafforza la sua presenza in India alleandosi con Ultimate Knowledge System, che rappresenta un gruppo di imprenditori indiani, per dare vita a MISB Bocconi, la Mumbai International School of Business Bocconi ([www.misbbocconi.com](http://www.misbbocconi.com)).

Grazie all'esperienza e alla riconosciuta qualità accademica della Bocconi e della sua business school (SDA Bocconi), prima università italiana nel campo economico e del management e tra le prime 10 business school europee secondo i ranking del Financial Times, MISB Bocconi si presenta sul mercato dell'education indiano per offrire agli studenti indiani postgraduate e ai manager programmi di formazione di elevati standard accademici e con un forte outlook internazionale.

"MISB Bocconi apre alla nostra università una nuova strada nella strategia di internazionalizzazione che ci ha portato ad oggi ad avere 200 università partner in tutti i cinque continenti e a offrire ai nostri studenti 16 double degree, di cui uno in India con l'IIM-Ahmedabad", ha spiegato Guido Tabellini, rettore della Bocconi, in occasione della conferenza stampa di presentazione della nuova scuola oggi, 14 dicembre, a Mumbai.

"Si tratta infatti della prima iniziativa in cui, insieme a dei partner imprenditoriali, diamo vita a un programma di formazione postgraduate rivolto esclusivamente a studenti e manager indiani e non italiani. Abbiamo scelto l'India - ha proseguito il rettore della Bocconi - per avviare questo nuovo progetto sia per la forte richiesta di formazione manageriale che caratterizza il mercato indiano sia per la radicata esperienza che Bocconi ha in questo paese a partire dal 2000, anno in cui abbiamo firmato il primo accordo con un partner universitario".

Il primo programma di formazione offerto da MISB

Bocconi è il Post Graduate Program in Business, che partirà nell'estate 2012, un programma di formazione in management di alto livello internazionale e incentrato sulla realtà del mercato e del business indiani. I corsi saranno tenuti da docenti Bocconi, indiani e internazionali. Il programma sarà una combinazione di teoria e pratica in contatto con le aziende e si articolerà in un percorso di due moduli di 11 mesi ciascuno.

Il primo modulo sarà dedicato ad approfondire discipline quali marketing, economics, corporate strategy



e finance, e si concluderà con un summer project che prevede una internship, un lavoro di ricerca o lo sviluppo di un business plan. Il secondo modulo includerà invece anche l'opzione di un campus abroad all'estero o un periodo di scambio in Bocconi a Milano e un lavoro di gruppo in stretto contatto con un'azienda.

L'Università Bocconi garantirà la qualità dei corsi secondo gli standard accademici internazionali e avvalendosi anche della sua rete di collaborazioni con partner corporate indiani grazie ai quali oggi è in grado di offrire internship e opportunità di lavoro ai propri studenti.

A completare l'offerta di MISB Bocconi si prevede anche di proporre corsi executive per le aziende indiane ed internazionali operanti sul mercato indiano in campi come la finanza, entrepreneurship e family business, il management della moda/design, facendo leva sull'esperienza della business school della Bocconi, SDA Bocconi School of Management di cui il professor Alberto Grandò è il direttore.

### ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

**RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata**  
Argentina - [laprimavocemdp@yahoo.com.ar](mailto:laprimavocemdp@yahoo.com.ar)

#### Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Mercedes Berruetta

Gustavo Velis

Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce

Disegno Web: Germán Trinquitella

[www.laprimavoce.com.ar](http://www.laprimavoce.com.ar)



#### Direttore

**Luciano Fantini**

[laprimavocemdp@gmail.com](mailto:laprimavocemdp@gmail.com)

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

\* del COMITES di Mar del Plata e

\* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin



Redazione de  
La Prima Voce

## RAI INTERNAZIONALE? SALVIAMOLA, ANZI NO! IL DIBATTITO ALLA CAMERA/ MALINCONICO: LUNEDÌ INCONTRO IL DG LEI

Roma - Così come è ora il sistema di finanziamento di Rai Internazionale non accontenta nessuno, ma è importante capire cosa vuole fare la Rai. Per questo, lunedì prossimo Carlo Malinconico incontrerà il Direttore Generale Lorenza Lei. Ad annunciarlo è stato lo stesso sottosegretario che delega all'editoria nell'audizione di oggi pomeriggio alla Commissione Cultura della Camera, sede in cui ha spiegato cosa e come il Governo vuole fare a sostegno del settore.

In generale, due sono le parole d'ordine: continuità con le azioni del Governo Berlusconi e fare presto la riforma del settore, soprattutto nei criteri di distribuzione dei contributi.

Quanto a Rai Internazionale, dal dibattito in Commissione è emersa da un lato l'importanza della rete e della sua missione, ma anche, dall'altro, l'inadeguatezza del risultato finale, deplorato da molti deputati che hanno confrontato mezzi e programmazione della rete con quelli proposti dagli omologhi esteri.

Levi (Pd), che nel Governo Prodi era sottosegretario all'editoria, ha ricordato che la rete "è l'unica della Rai a non essere finanziata dal canone, ma dalla convenzione con la PdC che ora va ad essere azzerata. Se è vero che ridurre il peso delle convenzioni libera risorse per i giornali, è anche vero che azzerare un progetto - non dico una realtà perché Rai Internazionale viene da anni di mortificazione e di vergogna - sarebbe delittuoso. Rai internazionale resta un grande progetto, che può rappresentare una grande prospettive di crescita prima di tutto per la Rai". Una rete che "è un importante strumento per la presenza internazionale dell'Italia che non può morire perché mancano i fondi. Quindi o



crediamo nella necessità di avere una grande Rai Internazionale o la chiudiamo. Se ci crediamo o si ristabiliscono i fondi o si impone alla Rai di occuparsene con il canone".

Per Carra (Udc), Malinconico dovrebbe cercare di capire cosa vuole fare la Rai: "li serve un segnale, anche per i connazionali all'estero", ha detto il deputato che ha quindi citato l'esperimento Rai World "che non so come e se si sia distinto da Rai Internazionale" e sostenuto la necessità di "capire che vuole fare l'azienda di questi carrozzoni che hanno fatto spendere molti soldi in passato".

Membro della Commissione Esteri ed eletto in Sud America, Fabio Porta (Pd) è intervenuto in Commissione Cultura per ribadire l'importanza della mission di Rai Internazionale e del ruolo dell'informazione italiana all'estero. "Nella convenzione Rai - Presidenza del Consiglio c'è scritto che la missione di Rai Internazionale non è solo quella di informare gli italiani all'estero ma anche di supportare la lingua e la cultura e quindi i prodotti italiani all'estero. credo che 6 milioni per Rai Internazionale, se utilizzati bene per le autoproduzioni, siano soldi spesi bene nell'interesse degli italiani nel mondo ma anche della internazionalizzazione del Paese".

Più dura l'onorevole Santolini (Udc) che ha parlato del "problema" Rai internazionale "molto serio": la programmazione "è penosa e inaccettabile. O si cambia o la chiudiamo, non si può continuare a veicolare questa immagine depri-

mente e avvilita dell'Italia".

Sottosegretario uscente, Bonaiuti (Pdl) ha ricordato che "quando sono arrivato nel 2008 a Rai Internazionale la Presidenza del Consiglio dava 35 milioni, poi 21, ora 6. Questo è un esempio per capire che abbiamo dei nodi da sciogliere: ma chi l'ha detto e in base a che cosa che la Presidenza del Consiglio deve versare soldi a Rai Internazionale che fa parte della Rai, che a sua volta ha come suo obiettivo il servizio pubblico e c'ha pure un contratto? Se non è servizio pubblico dare agli italiani all'estero un servizio migliore di quello che hanno ora, allora cos'è?".

Per Bonaiuti "ci può stare, perché lo dice pure la Costituzione, che devo dare soldi alle minoranze linguistiche, ma che come Presidenza del Consiglio mi debba occupare di Rai Internazionale, che, ripeto, fa parte del corpo immenso della Rai, spiegatemi voi: dove sta scritto?".

Nella sua replica, Malinconico ha detto di "aver avvertito insoddisfazione per il sistema così com'è: da un lato c'è la convenzione, dall'altro la "sistemazione" non è appagante. Penso anch'io che la Rai debba promuovere la cultura italiana e quindi che sia fondamentale la sua presenza all'estero. Ecco perché ho chiesto immediatamente un incontro con la Rai che faremo a brevissimo: lunedì prossimo incontrerò Lorenza Lei per affrontare questo tema. Non sono in grado di anticipare nulla", ha ammesso Malinconico. "Voglio capire quali sono le strade praticabili e quale la situazione. Ma certo - ha concluso - la sensibilità del Governo è assicurata".

## "ITALIENS | ARTE GIOVANE IN AMBASCIATA": A BERLINO LA QUARTA E ULTIMA MOSTRA DEL PROGETTO

Berlino - È arrivato al suo quarto ed ultimo appuntamento la mostra "ITaliens - arte giovane in Ambasciata", progetto lanciato nell'aprile del 2010 con l'obiettivo di promuovere il lavoro degli artisti italiani residenti a Berlino e il dialogo culturale fra Italia e Germania.

Inaugurata il 23 novembre scorso nella sede della Rappresentanza diplomatica italiana a Berlino dall'ambasciatore Michele Valensise, la mostra nasce per volontà dell'Ambasciata e dell'Istituto Italiano di Cultura di Berlino.

Le curatrici Alessandra Pace e Marina Sorbello hanno selezionato per la quarta e ultima edizione del progetto "ITaliens" le opere di quattordici nuovi artisti italiani, installandole nei diversi spazi dell'Ambasciata, dalle sale di rappresentanza al cortile interno del palazzo, dalla cripta situata nel piano interrato, all'ingresso monumentale e ad alcuni locali degli uffici. La sostenibilità ambientale, la lettura fantascientifica, l'indagine psicologica e la rivisitazione d'autore sono alcuni degli spunti più significativi di questa edizione che, come di consueto, mette a confronto giovani emergenti con artisti già affermati.

Rebecca Agnes, Carla Åhlander, Elena Bellantoni, Enrica Borghi, Loris Cecchini, Alessandro Ceresoli, Flavio de Marco, Giulio Frigo, Gemis Luciani, Federico Maddalozzo, Benedetto Pietromarchi, Marco Poloni, Andrea Salvino e Pietro Sanguineti sono gli artisti di "ITaliens IV", tutti di nazionalità italiana ma di disparata provenienza, che vivono e lavorano a Berlino.

Accanto a loro questa edizione include anche un progetto speciale dell'artista veneziana, ma berlinese d'adozione, Monica Bonvicini che, su invito dell'ambasciatore Valensise, presenta l'opera "Straps and Mirror" nel salone da pranzo della Residenza. Installazione energica e provocatoria, l'opera sembra mettere in discussione sia le strutture architettoniche sia quelle sociali e morali, in un continuo gioco di riflessi degli spettatori con se stessi. Dal 2003 Bonvicini ha una cattedra di scultura ed arte performativa alla "Akademie der Bildenden Künste" di Vienna.

Le opere d'arte contemporanea si inseriscono nel contesto dell'edificio, fra mobili antichi, arazzi settecenteschi e elementi architettonici pregiati, convivendo con il normale uso dell'Ambasciata, secondo il principio di accumulazione e risemantizzazione dello spazio che contraddistingue questo progetto. Il nuovo allestimento include anche opere appartenenti alle edizioni precedenti di "ITaliens" ed in particolare degli artisti Antonio Catelani, Alessandro Dal Pont, Luigi De Simone e Marta Sforzi.

Con la quarta edizione di "ITaliens" si conclude un'iniziativa che ha coinvolto un totale di 44 artisti italiani che hanno esposto le loro opere in cicli di sei mesi, collegandosi all'architettura, al contesto classico dell'edificio e agli ambienti istituzionali dell'Ambasciata. La sede diplomatica ha rappresentato il contenitore e in parte il contenuto di proposte culturali che hanno spinto i loro autori a misurarsi con la vivace scena artistica internazionale della capitale tedesca e a dialogare con un luogo

# Italiens

## junge Kunst in der Botschaft

che echeggia di storia e che rappresenta le loro origini.

Oltre 4000 sono i visitatori che hanno goduto di un percorso guidato attraverso le sale della Residenza nel corso delle visite aperte al pubblico dell'ultimo anno e mezzo; centinaia di personalità politiche, capitani d'industria, esponenti del mondo della cultura e dell'arte, transitati per ragioni professionali al Palazzo italiano di Tiergartenstrasse, hanno potuto ammirare la mostra.

L'attuale allestimento avrà come nelle precedenti occasioni una durata di sei mesi: si concluderà dunque il 7 maggio 2012.

Dalla bicicletta sbilenca di Loris Cecchini (Stage Evidence - Technobike) all'ingresso dell'edificio alle Meduse (2009) di Enrica Borghi, inserite nella prospettiva dell'ingresso e sospese nello spazio, sfidando la percezione dei visitatori, le opere d'arte contemporanea di ITaliens saltano all'occhio: il lavoro degli artisti "crea frizione, contrasta o stabilisce una dinamica con l'ambiente. Altre volte vi si sovrappone, si mimetizza, o si inserisce negli interstizi dell'arredo entrando a farne parte", spiegano le curatrici.

Il piano nobile dell'edificio ospita la maggior parte dei lavori scelti per questo ultimo ciclo di ITaliens. La sala delle colonne e il salone delle feste presentano una selezione di lavori di Gemis Luciani, Pietro Sanguineti, Benedetto Pietromarchi ed Enrica Borghi che – in maniera diversa e con diverse urgenze – si confrontano con temi quali arte, ecologia e sostenibilità.

Sospeso nel vuoto, come a riempire il volume del salone delle feste, c'è una installazione site-specific di Giulio Frigo concepita per l'Ambasciata, "Linee nello spazio": una composizione di linee fatte con diversi fili di lana colorata, tenuti in tensione da fili invisibili, che attraversano lo spazio.

La sala riunioni dell'Ambasciata è stata totalmente riallestita con lavori di Federico Maddalozzo e Marco Poloni, mentre la selezione di disegni di Andrea Salvino presentati nello spazio della galleria offrono uno spaccato della sua produzione recente caratterizzata dalla varietà di stile, tecnica e iconografia. Carla Åhlander adotta la strategia del controsenso per restituire valore alla sua attività, ovvero, inscena attraverso la fotografia il vuoto tanto aborrito e utilizza il fallimento come atto di protesta. Il lavoro di Rebecca Agnes si inserisce negli interstizi fra gli arazzi e gli arredi del salotto di passaggio con la serie di dodici Pianeti ricamati a mano (2011).

L'installazione di Giulio Frigo Il discreto insistere dell'immagine

all'interno di un campo visivo (2011) nella sala del camino consta di due piccoli dipinti che richiamano la ritrattistica rinascimentale. Sempre al Rinascimento, che concepisce la pittura come finestra sul mondo attraverso la quale l'uomo si interroga circa le sue coordinate nello spazio e nel tempo, si rifà anche Flavio de Marco, ma questa volta a fare le veci della "finestra" sono gli schermi del televisore e del computer che dalla posizione stazionaria della poltrona e con un semplice click dell'indice della mano permettono di editare le immagini del mondo al nostro cospetto.

The Four United (2008) fa parte di una serie di lavori realizzati

da Alessandro Ceresoli in seguito a una serie di viaggi e un periodo di residenza in Eritrea, durante il quale esplora le dinamiche fra ideologia e stile, si interessa all'architettura coloniale italiana e alla produzione artistica locale.

La cripta dell'Ambasciata, al piano interrato, ospita infine due lavori video di Elena Bellantoni: Ich bin, du bist (2009) sul significato e il valore del linguaggio e La ragazza dello Spielplatz (2011) concepito e realizzato come omaggio allo storico Teatro Valle di Roma, che ha rischiato di chiudere recentemente in seguito ai tagli dei finanziamenti alla cultura.

## LAB - YIT: LA PIATTAFORMA PER L'ARTE CONTEMPORANEA ITALIANA IN CINA

Pechino - Lab-Yit è una piattaforma per l'arte contemporanea italiana in Cina, strutturata come un'organizzazione artistica indipendente no profit che intende avvicinare la comunità artistica italiana con quella cinese. Il carattere cinese "yi" è il carattere abbreviativo che identifica l'Italia, ma non solo: rappresenta e racchiude il concetto di "intenzione-volontà".

Il lancio ufficiale del progetto avverrà sabato prossimo, 17 dicembre, presso lo Zajia Lab di Pechino e per l'occasione sarà presentata una selezione di lavori video prodotti da alcuni artisti italiani in Cina: Girolamo Marri, Chiara Mu, Sabrina Muzi, Giancarlo Norese, Giusy Pirrotta, Alessandro Rolandi e Nadir Valente. La mostra, curata da Cecilia Freschini e organizzata da lab-Yit & ZA, sarà aperta al pubblico dal 18 al 28 dicembre.

Nella tradizione cinese, l'emanazione yi viene associata al pensiero, al proposito, all'idea, all'intuizione e al desiderio. Inoltre, questo carattere incorpora il morfema xin, che racchiude il significato di "mente-cuore". In questo rapporto, non casuale, quando lo xin (mente-cuore) genera lo yi (intenzione-volontà), quest'ultimo potrà guidare al conseguimento di una certa attività, arrivando così a un risultato più profondo e completo. La vera volontà, quindi, è guidata non solo dal cervello, soggetto all'azione dei mille io, ma dalla mente in unione con il cuore.

Lab-Yit è un "Italian art point" con sede a Pechino che nasce dalla precisa esigenza di costituire un punto di appoggio e riferimento per l'Italia in Cina. Lab-Yit si rivolge sia a un pubblico italiano che vuole

interagire con la Cina sia a quello locale che desidera conoscere la contemporaneità artistica italiana, con il fine ultimo di sostenere, promuovere e dare visibilità all'arte contemporanea italiana in Cina, tramite l'organizzazione di eventi, meeting,



conferenze, residenze e altre tipologie di servizi. Lab-Yit mette, inoltre, concretamente a disposizione un knowledge consolidato e vari servizi, tra cui: una biblioteca, una videoteca e un deposito d'arte, gratuitamente consultabili.

L'obiettivo principale del progetto è l'attività di sostegno e promozione in ambito nazionale e internazionale della giovane arte italiana e grazie alle diverse sinergie in atto favorire e sviluppare progetti artistici italiani site specific, integralmente inseriti nel contesto locale e a stretto contatto con l'ambiente culturale cinese.

Lab-Yit è particolarmente interessata a portare l'arte al di fuori di situazioni museali o commerciali delle gallerie, lavorando sul contesto sociale locale al fine di instaurare dinamiche innovative tra gli artisti, gli individui e la comunità.

Il progetto nasce dall'esigenza di riunire

e dare maggior forza e concretezza al lavoro di alcuni italiani che, da anni, si occupano d'arte contemporanea in Cina. Il team si avvale della sinergia di varie persone e istituzioni e trae vantaggio dall'esperienza e dal knowledge acquisiti nel tempo. Fondatrice e presidente dell'organizzazione è Cecilia Freschini, curatrice indipendente e intermediatrice culturale, che da 7 anni vive e lavora a Pechino.

Lab-Yit collabora regolarmente con eventi e rassegne di qualità in un'ottica di interdisciplinarietà e avvalendosi di partnership sia a livello pubblico che privato, in Italia e in Cina. A livello istituzionale è supportato in loco dall'Istituto Italiano di Cultura di Pechino e Shanghai, dal Consolato Generale di Canton e dall'Italian Economic Trade and Cultural Promotion Office di Taiwan. Inoltre il progetto si avvale del supporto della Central Academy of Fine Arts di Pechino, del Sichuan Fine Arts Academy e il New Media Fine Arts Academy di Chongqing.

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,  
News Italia Press,  
ADNKRONOS, Toscani  
nel Mondo, Puglia  
Emigrazione, Calabresi  
nel Mondo, Bellunesi  
nel Mondo, ANSA,  
Emigrazione Notizie, 9  
Colonne, Maria  
Ferrante, FUSIE, RAI.

**Forcopim**  
formazione d'eccellenza

www.forcopim.com

P. IVA: 01172450767

Giuseppe Paternò  
legale rappresentante  
g.paterno@forcopim.com  
+39 338 1641726

## "EAST ZONE": LA MANIERA VENETA DI FOTOGRAFARE L'ORIENTE DELL'OTTOCENTO

Padova - Raccontarono il mondo quando la fotografia era ancora sperimentale, furono protagonisti della nascita del fotogiornalismo e del reportage. Fecero scoprire il Giappone, ma anche le meraviglie dell'Egitto, agli europei; portarono la fotografia nelle terre d'oriente, partendo dal Veneto. Sono Antonio e Felice Beato, due fratelli greco-veneziani, e Adolfo Farsari, vicentino.

Una mostra, dall'emblematico titolo di "East Zone. Antonio Beato, Felice Beato e Adolfo Farsari. Fotografi veneti attraverso l'Oriente dell'Ottocento", per la prima volta documenta in modo esteso la loro arte. Raccontando anche uno scambio culturale tra l'est italiano e il lontano Oriente, scambio nei due sensi dato che i tre fotografi veneti influenzarono la storia della fotografia in Giappone, ma da questo e dagli altri Paesi visitati trassero elementi che influenzarono la loro maniera di "fare fotografia". Da segnalare come la mostra proponga accanto alle immagini dei tre protagonisti, una carrellata di foto di confronto, a dar conto di come queste terre lontane seppero calamitare, affascinare fotografi di diverse provenienze.

Ad ospitare la mostra,

dal 17 dicembre al 1° aprile 2012, sarà Villa Contarini, la reggia delle Ville Venete, oggi proprietà della Regione Veneto, a Piazzola sul Brenta, vicino a Padova. La mostra è curata da Magda di Siena e promossa da Regione del Veneto, Photosophia e Immobiliare Marco Polo, società regionale di gestione di Villa Contarini.

Felice Beato viene avvicinato alla fotografia dal fotografo della Zecca Ottomana James Robertson, affiancandolo nel suo lavoro a Costantinopoli. A loro si unisce il fratello di Felice e prendono vita le grandi spedizioni fotografiche: Malta (nel 1854-1856), in Grecia e Gerusalemme (1857). Scoppia la Guerra di Crimea e Felice, con Robertson, crea reportage di guerra che fanno il giro del mondo e contribuiscono non poco a orientare l'opinione pubblica inglese ma non solo. È il primo esempio di grande fotogiornalismo di guerra.

Felice Beato è poi in Cina, ancora al seguito dell'esercito inglese stavolta impegnato nella Guerra dell'Oppio. Negli anni '60 i tre fotografi si dividono; Antonio si trasferisce in Egitto, mentre Felice è in Inghilterra. Nel 1863 si trova già a Yokohama, in Giappone, in società con Charles

Wirgman, un illustratore giornalista che Beato aveva già incontrato ai tempi della Cina e col quale aveva viaggiato a lungo.

Le fotografie giapponesi



di Beato rivestono particolare importanza documentaria in quanto riprese in anni in cui l'accesso degli stranieri era decisamente avversato. Il suo corposo archivio di negativi nel 1866 viene distrutto dal grande incendio di Yokohama. Per quasi due anni è impegnato a ricostituire un adeguato fondo di immagini, che pubblicherà negli anni successivi in due diversi volumi, "Native Types" e "Views of Japan", oggi conservati presso il Victoria and Albert Museum a Londra.

Nel 1871 è il fotografo ufficiale di una spedizione navale statunitense in Corea e nel 1873 viene nominato Console Generale per la Grecia in Giappone. Nel 1884 lascia il Giappone e si reca in Egitto, fotografo ufficiale di una spedizione diretta in Sudan, a Khartoum, in soccorso del

generale Charles George Gordon. Torna in Inghilterra, ma già nel 1888 lo troviamo in Birmania. Proprio in quell'anno a Yokohama muore Robertson: Felice Beato continua la sua attività e le ultime notizie di questo stravagante ed avventuroso personaggio si ritrovano nel 1907, quando la sua compagnia "F. Beato Ltd" viene liquidata. Anche le ultime notizie di Antonio risalgono a quegli anni; un documento, infatti, riporta l'annuncio di vendita del suo studio fotografico, emesso dalla vedova Beato a Luxor nel 1906.

Intanto in Giappone lo studio fotografico di Felice Beato passato a Baron Von Stillfried nel 1877, finisce, nel 1885, nelle mani di un altro veneto: il vicentino Adolfo Farsari. Dopo aver viaggiato a lungo in Occidente ed aver partecipato, come militare, a diverse guerre (fu anche volontario nella guerra civile americana), Farsari si era stabilito a Yokohama specializzandosi nell'importazione di libri e riviste e dedicandosi alla fotografia. Di notevole capacità imprenditoriale e dotato di forte senso estetico, Farsari fa del suo studio un punto di riferimento per la fotografia giapponese del tempo. Le sue foto sono di straordinaria bellezza e si distinguono soprattutto per la qualità della colorazione.

**ABOGADOS**

LUCIANO RICCI - ABOGADO (MAR DEL PLATA - ARGENTINA)  
CATERINA LICATA - AVVOCATO (ROMA - ITALIA)

ASESORAMIENTO  
EREDITA - IMMOBILI - PENSIONI

FALUCHO 1985 ENTREPISO 2 MAR DEL PLATA (7600)- ARGENTINA  
0054 - 0223 - 4934818 - 4937457 - 155468188

**MAVAGA Inc.**  
Italian Interior Design

Marzia Marzi  
President

22 King Street Ste 7  
New York NY 10014  
p: 917-572-0896  
e: mm@mavaga.com  
www.mavaga.com

Le sue tecniche fotografiche e i suoi alti standard qualitativi influenzano notevolmente la fotografia come forma d'arte in Giappone, ma anche in Cina e in altri paesi d'Oriente.

Sicuramente le foto di Farsari pubblicate in occidente, contribuiscono a plasmare l'immagine che del Giappone medievale si ha negli immaginari collettivi contemporanei. Farsari, nei soggetti e nelle scenografie delle sue opere, si ispira al grande artista giapponese dell'ukiyo Hiroshige, il quale nell'ultimo periodo della sua produzione artistica si cimenta con

l'emergente sperimentalismo fotografico.

Nella primavera del 1890 Farsari fa ritorno a Vicenza con la figlia Kiku, avuta da una relazione con una giapponese, le ultime immagini lo ritraggono vestito alla maniera orientale assieme a sua sorella nella casa di Arcugnano. A Vicenza è considerato un personaggio stravagante, spesso nominato nel foglio satirico locale 'La freccia'. Muore nel 1898 senza aver fatto ritorno in Giappone. Anche se notizie del suo studio fotografico appaiono nel Japan Directory con il vecchio nome di Farsari and Co. ancora per moltissimi anni fino al

terremoto del 1923.

Felice Beato è uno dei pionieri delle riprese fotografiche e del fotogiornalismo soprattutto del reportage di guerra. In Giappone la sua influenza è notevole, sia in termini di vero e proprio insegnamento delle tecniche di ripresa, sia per il livello della documentazione che ha prodotto. Bisogna tener conto che nella sua lunga attività ha vissuto l'evoluzione dei materiali sensibili e li ha praticamente utilizzati tutti, cominciando dai negativi al collodio umido stampati sulle carte all'albumina fino, probabilmente, alle lastre in ge-

latina al bromuro d'argento. Deve essere considerato un pioniere anche delle tecniche di colorazione a mano delle copie positive. I suoi reportage hanno il merito di aver portato in Occidente immagini di luoghi e di persone fino a quel momento praticamente sconosciuti. Antonio ne seguì le orme, ma le sue foto sono principalmente concepite come souvenirs, egli riprende sovente monumenti e architetture. Adolfo Farsari, "erede" della ricca attività commerciale di cui il veneziano F. Beato era stato il pioniere, avrà modo di perfezionarla e di avvalersi dei migliori coloristi giapponesi per fare delle sue fotografie dei veri e propri capolavori.

## RAI INTERNAZIONALE E STAMPA ALL'ESTERO: SIDDI (FNSI-CGIE) INCONTRA MALINCONICO

Roma - Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Carlo Malinconico e il Capo del Dipartimento per l'Editoria, Elisa Grande, hanno incontrato venerdì scorso la delegazione della Federazione Nazionale Stampa Italiana, composta dal Segretario Generale, Franco Siddi, che è anche presidente della Commissione Informazione del Cgie, dal Presidente Roberto Natale e dal Direttore generale Giancarlo Tartaglia.

Nel corso dell'incontro sono stati affrontati i temi e le priorità del settore dell'editoria e del lavoro giornalistico e sono state segnalate dalla Federazione le "questioni aperte" delle



Agenzie di stampa, dei giornali italiani all'estero e delle convenzioni con la Rai, tra cui quella con Rai Internazionale.

Il Sottosegretario Malinconico ha assicurato che questi temi saranno oggetto di approfondimento con il Parlamento a cominciare dall'Audizione

presso la Commissione Cultura della Camera in programma mercoledì 14 dicembre.

Rispondendo alle preoccupazioni della delegazione sindacale, il Sottosegretario ha, comunque, assicurato che la necessaria riforma degli interventi di sostegno all'editoria sarà in ogni caso adottata in coerenza con le considerazioni espresse dal Presidente della Repubblica e nel pieno confronto con tutte le parti sociali interessate. Sul punto, la Federazione ha ribadito l'importanza di individuare ulteriori risorse per il finanziamento del Fondo per l'editoria.

Il Sottosegretario ha quindi ribadito il massimo impegno per la salvaguardia del pluralismo e dell'occupazione professionale e, in una linea di continuità istituzionale, ha confermato la condivisione delle proposte legislative all'esame del Parlamento, a partire dalla tutela del precariato.

Nel corso dell'incontro sono state altresì esaminate le ripercussioni sociali dei processi di riorganizzazione industriale dell'editoria, sia con riferimento alle politiche attive che a quelle previdenziali, temi questi che il Sottosegretario si è riservato di rappresentare ai Ministri del lavoro e dello sviluppo.



**GRUPPO IMAGO**  
**PRESIDENTE ON. FRANCESCO ARACRI**  
**VICE PRESIDENTE: UMBERTO CRIVELLONE**  
**SOCI FONDATORI: FRANCESCO ARACRI, DOMENICO KAPPLER,**  
**ADRIANO PALOZZI, UMBERTO CRIVELLONE.**  
**www.gruppoimago.it**  
**LITORALE NORD - SANTA MARINELLA**

## DA RUBENS AD HAYEZ: I TESORI DEL PRINCIPE DEL LIECHTENSTEIN AL FORTE DI BARD

Aosta - La stagione espositiva invernale del Forte di Bard è nel segno della grande arte. L'imponente piazzaforte della prima metà del XIX secolo, situata all'imbocco della Valle d'Aosta, oggi polo culturale d'eccellenza, ospita dal 9 dicembre scorso e sino al 31 maggio 2012 la mostra "I tesori del Principe. Rubens, Brueghel, Rembrandt, Cranach, Hayez, Canaletto. Capolavori delle Collezioni del Principe del Liechtenstein".

Curata da Johann Kräftner, direttore delle Collezioni del Principe del Liechtenstein, e da Gabriele Accornero, amministratore delegato del Forte di Bard, la mostra porta in Italia una selezione di opere della più importante collezione d'arte privata esistente al mondo, anche arricchita da importanti capolavori della collezione Schönborn-Buchheim.

I principi del Liechtenstein, una delle più antiche famiglie nobili austriache, sono collezionisti da cinque secoli con particolare attenzione per l'epoca barocca, il Classicismo e l'800. Oggi la collezione è raccolta nel Castello del Principe Hans-Adam II, a Vaduz, e in parte visitabile nel settecentesco Palazzo in Villa Liechtenstein nell'allora sobborgo di Rossau.

A partire dalla primavera 2012 la collezione Biedermeier sarà esposta nel restaurato palazzo di città della Bankgasse nel primo distretto di Vienna. Intanto al Forte di Bard sono esposte 80 opere, alcune di dimensioni monumentali: 75 oli, 3 sculture, 1 cabinet di pietre dure e 1 arazzo, in un percorso che attraversa sette sale negli spazi espositivi del Cannoniere.

L'esposizione presenta una straordinaria selezione di capolavori assoluti della storia dell'arte realizzati tra il 1500 e la seconda metà del XIX secolo. Una sezione introduttiva sulla storia della collezione e sul casato è allestita nelle due sale del Corpo di Guardia corredata da immagini video e fotografiche.

Il percorso espositivo si articola per correnti stilistiche in analogia con il Palazzo in villa a Vienna, mentre all'interno delle sale la presentazione è esposta per autore. Un pannello di sala introduce la scuola e gli autori proposti mentre le didascalie sono arricchite da una breve descrizione trilingue delle opere, approfondibile con le audioguide.

La prima sala è un vero e proprio omaggio a Peter Paul Rubens, di cui il Principe Hans-Adam II è il più grande collezionista privato al mondo. Spiccano per dimensione e qualità artistica le opere "Marte e Rea Silvia", di cui si può eccezionalmente ammirare il relativo studio, e "Il Compianto di Cristo", quest'ultima approfondita da un mirabile testo di Enzo Bianchi in catalogo.

Nella seconda sala, dedicata ai Fiamminghi, non ci si può non soffermare sui ritratti di Anthonys Van Dick come il "Ritratto di Johann VIII Conte di Nassau-Siegen", ma anche sul capolavoro di Frans Hals "Ritratto di uomo", uno dei pezzi più rappresentativi della collezione. Rapiscono anche in modo straordinario i pezzi dei Brueghel con particolare riferimento all'opera "Paesaggio con il giovane Tobia" di Jan Brueghel il Vecchio; delicatissimo infine l'olio "Bouquet di fiori" di Jan Van Huysum.



Passando alla terza sala spiccano i meravigliosi Cranach, tra cui il "Sant' Eustachio", e l'unico Rembrandt della collezione, il delicatissimo "Cupido con la bolla di sapone". Tra le altre opere, di grande pregio e finitura "Il suonatore di violino" di Gerard Dou e la "Veduta del Municipio nella Piazza del Mercato di Haarlem" di Adriaensz Gerrit Berckheyde. Monumentale "Il Grande Paesaggio di Montagna" di Joos de Momper.

Le sale 4 e 5 sono dedicate agli italiani, che in parte ritroveremo nella sala dedicata al Vedutismo. Qui incontriamo due deliziose sculture di Giambologna tra cui l'opera "Venere dopo il bagno" oltre al magistrale "Bacco" dell'allievo di Michelangelo Massimiliano Soldani-Benzi e al pregiatissimo Cabinet di Melchiorre Baumgartner, mobile in avorio e ebano impreziosito da mosaico fiorentino di pietre dure. Di grande valore l'opera "Ritratto di Prospero Alessandri" di Giovanni Battista Moroni e "La Punizione di Ercole" di Pietro da Cortona. Le sale sono ulteriormente corredate tra gli altri da capolavori di Franceschini, Bellucci e Reni.

Al Vedutismo e al tema dei paesaggi è dedicata la sala 6. Qui ritroviamo due opere di Canaletto tra cui "Venezia: Piazza San Marco con il campanile la Basilica", ma anche la mirabile veduta romana di Giovanni Paolo Pannini, "Interno del Pantheon a Roma", il "Capriccio con il Pantheon davanti al Porto di Ripetta" di Robert Hubert e le vedute di Waldmuller tra cui spicca "Lato di Vallata con rovine del Castello del Liechtenstein vicino a Mödling".

La sala 7 affronta il tema del Classicismo e del movimento romantico del Biedermeier, declinati intorno al capolavoro di Hayez "Il consiglio della vendetta" e alla delicatissima serie di ritratti di Friedrich von Amerling tra cui spiccano le opere "Giovane donna con cappello a paglietta" e il delizioso "Ritratto della Principessa Marie Franziska von Liechtenstein (1834-1909) all'età di 2 anni". Mirabili anche le opere di Angelica Kauffman tra cui "Studio per il Ritratto di Re Ferdinando IV di Sicilia (1751-1825) e della sua Famiglia, 1782-83", ma anche il monumentale "Nubiano" di Hans Makart e il romantico paesaggio "Nella valle di Roveto" di Jakob Philipp Hackert.



La passione dei Liechtenstein per il collezionismo nasce con il primo principe della famiglia, Karl I (1569-1627) che, spronato anche dall'imperatore Rudolf II, iniziò a raccogliere opere d'arte ma anche a commissionarne. Sappiamo che nella sua residenza di Praga, possedeva una significativa collezione di dipinti e oggetti, tipici di una "camera d'arte". L'ampliamento dell'opera iniziata dal padre spettò al figlio Karl Eusebius von Liechtenstein (1611-1684) che, non occupando cariche pubbliche, poté dedicare tutte le sue attenzioni alla promozione della struttura che ospitava le collezioni. Fu anche il primo a servirsi sistematicamente del mercato dell'arte per acquistare dipinti e sculture. Il figlio Johann Adam Andreas I von Liechtenstein (1657-1712), seppe portare avanti l'attività avviata dal padre. Il momento economicamente favorevole, gli permise di edificare una miriade di castelli, decorarli ed arredarli, e diventando così il maggior committente di costruzioni barocche dell'Europa centrale.

I differenti interessi dei singoli principi si rispecchiano nei diversi punti cardine della collezione. Durante il suo soggiorno a Parigi,

ad esempio, Joseph Wenzel von Liechtenstein (1696-1772) aveva conosciuto e apprezzato da vicino l'arte francese, commissionando sul posto anche le sue prime opere. Sotto il principe Johann I (1760-1836) avvenne nel 1806 il trasferimento delle collezioni nel Palazzo in villa a Vienna. Alla sua morte la galleria contava 1613 dipinti. Durante la reggenza di Johann II (1840-1929), venne pubblicato il primo catalogo illustrato della galleria, che, sistematicamente riorganizzata, acquistò quella sua indipendenza e personalità che la distingueva da ogni altro museo. Ad una fase turbolenta durante la Seconda Guerra Mondiale, seguì un periodo di necessario consolidamento. È a partire dalla metà degli anni Settanta, che riparte l'attività collezionistica, e Hans-Adam II von Liechtenstein (nato nel 1945) si allinea tra i grandi collezionisti che l'hanno preceduto. Prima del Forte di Bard la grande mostra al Metropolitan Museum di New York nel 1985 ha mostrato al mondo il significato che questa collezione possiede.

La mostra verrà inaugurata giovedì 8 dicembre 2011 alla presenza di Sua Altezza Serenissima il Principe Hans-Adam II.

## RIUNITO IL CDM: VIA LIBERA ALLE ULTIME DELEGHE PER I MINISTRI DEL GOVERNO MONTI

Roma - Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri, 13 dicembre, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del premier Mario Monti e alla presenza del sottosegretario Antonio Catricalà.

Il Consiglio ha approvato le deleghe di funzioni conferite dal presidente Monti ai ministri senza portafoglio Enzo Moavero Milanesi, Pietro Gnudi, Fabrizio Barca, Pietro Giarda, Andrea Riccardi e Filippo Patroni Griffi, nonché le deleghe ai ministri Profumo (innovazione tecnologica) e Fornero (pari opportunità). In considerazione della particolare delega conferita al sottosegretario Mario Ciaccia (infrastrutture e trasporti), che il Consiglio ha approvato, è stato quindi attribuito al medesimo l'incarico di viceministro.

Successivamente il Consiglio ha deliberato lo stato d'emergenza nei territori delle province di Catanzaro, Reggio Calabria e Crotone per consentire i necessari interventi a seguito dei danni provocati dagli eventi atmosferici eccezionali del 22 e 23 novembre scorsi. Altri stati d'emergenza sono stati prorogati per consentire il completamento delle operazioni di ripristino in Umbria per il terremoto del 2009, per problemi legati al traffico nei Comuni di Treviso e Vicenza e nel tratto autostradale Quarto d'Altino-Trieste e raccordo Villesse-Gorizia, nonché per l'adeguamento dei sistemi di depurazione nell'asta fluviale del bacino



del fiume Aterno.

Su proposta del Ministro dell'Interno Cancellieri ed in considerazione dei gravi condizionamenti da parte della criminalità organizzata riscontrati nelle istituzioni locali, è stato sciolto il Consiglio comunale di Nardodipace (Vibo Valentia); nella medesima provincia e per gli stessi fini è stato prorogato lo scioglimento del Consiglio comunale di Nicotera.

Il Consiglio ha poi condiviso la posizione favorevole emersa in conferenza di servizi in merito al progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico nel comune di Tarquinia (Viterbo). L'impianto, quindi, verrà

realizzato tenendo conto delle specifiche istanze avanzate dagli organismi di tutela paesaggistica.

Infine il Consiglio ha deliberato, su proposta del Ministro dell'Interno Cancellieri, alcune nomine e movimenti di Prefetti, nonché nomine di dirigenti generali di pubblica sicurezza.

Su proposta del ministro per i Beni e le Attività Culturali Ornaghi, è stato altresì approvato il conferimento dell'incarico di segretario generale del Ministero ad Antonia Pasqua Recchia.

Infine il Consiglio ha esaminato talune leggi regionali, a norma dell'articolo 127 della Costituzione.

Supplemento della Regione Basilicata



Associazione Giovani Lucani nel Mondo  
 Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)  
 Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina  
 giovani\_lucani@hotmail.com  
 luciananelcuore@gmail.com



## Pimms Capital, le buone pratiche in dettaglio

La Regione Basilicata ha partecipato attivamente a Pimms Capital, importando tre buone pratiche.

Le buone pratiche sono state già applicate con successo sui rispettivi territori a Stoccolma (Svezia), nel West Midlands (Inghilterra) e nella Repubblica Ceca, con l'obiettivo, appunto, di ridurre il traffico e l'uso massiccio dell'automobile a vantaggio del trasporto pubblico.

Una Strategia integrata dei trasporti è stata realizzata nel West Midlands ad opera di un authority denominata Centro.

Centro ha come obiettivo quello di far progredire il sistema di trasporto pubblico verso livelli di efficienza elevati con benefici economici, sociali ed ambientali per l'intera regione.

L'agenzia sviluppa azioni di comunicazione e interazione con le differenti categorie di utenza monitorando, oltre al sistema di offerta di trasporti integrati, il livello di soddisfazione dell'utenza.

Aspetto saliente dell'esperienza in esame è l'adozione di sistemi di comunicazione ICT basati sia su installazioni fisiche presso gli accessi al sistema di trasporto che on-line attuando inoltre politiche di agevolazione dedicate a particolari categorie di utenti: persone svantaggiate, persone in cerca di occupazione, studenti, anziani ecc.

La seconda best practice sui Trasporti regionali, gestione della mobilità e



pianificazione del territorio è stata realizzata dall'Agenzia di trasporto svedese Swedish Transport Administration.

L'agenzia ha implementato infrastrutture tecnologiche avanzate per la gestione in tempo reale del traffico e della mobilità urbana nell'area metropolitana di Stoccolma con un servizio di pronto intervento efficiente che contribuisce ad elevare i livelli di sicurezza sulle strade urbane e a rimuovere tempestivamente le cause di congestione legate ad incidenti. L'agenzia ha realizzato a Stoccolma un Mobility Center all'avanguardia nel quale sono concentrate funzioni di monitoraggio e servizi ai cittadini anche supportati da tecnologie ICT.

L'attività svolta dall'Agenzia è un significativo esempio di buona integrazione tra la pianificazione e gestione del sistema di servizi di trasporto ai vari livelli della pianificazione territoriale (urbanistica, servizi alla persona, istruzione ecc.).

Terzo ed ultimo caso afferisce al sistema di tariffazione integrata a scala regionale funzionante nella Regione della Moravia.

Kodis è Agenzia pubblica costituita dall'Autorità regionale e dalla Municipalità di ostrava per il coordinamento della programmazione e gestione dei sistemi di trasporto pubblico.

Ha promosso negli anni forme di cooperazione e coordinamento degli operatori di trasporto a livello regionale con risultati efficienti che hanno conseguito la ottimizzazione dei servizi di trasporto pubblico, l'estensione del servizio di trasporto pubblico su tutto il territorio regionale, l'implementazione di un sistema unificato di tariffazione basato su una chiara politica di aree/tariffa.

La tariffa unificata permette di ottimizzare il trasporto pubblico passeggeri in termini di offerta e di utilizzo ottimale delle singole tipologie di trasporto pubblico.

La tariffazione integrata dei trasporti regionali implementata nella regione della Moravia rappresenta un rilevante termine di paragone per gli indirizzi programmatici assunti dalla Regione Basilicata.

<b>SCOTTI</b>	<b>LA CASA DE LOS RESORTES®</b>	
	AGUSTIN J.M.SCOTT I CÓRDOBA 3345 T/FAX 493-3807-410-5816 7600 - MAR DEL PLATA	FABRICACION DE RESORTES CON MUESTRAS - PLANOS - CROQUIS TODA LA LINEA DE SUSPENSION AGRICOLAS E INDUSTRIA EN GRAL.

## Pimms Capital, tre Buone Pratiche per il trasporto pubblico potent

*Conclude le due giornate dell'Import workshop con i partner europei.  
Gentile: "Il Progetto ha raggiunto una fase significativa di implementazione"*

Abbandonare le automobili. Spostarsi con i mezzi pubblici. E' una buona abitudine ed è anche una necessità contro la congestione del traffico e l'inquinamento. Si tratta di scelte essenziali per la vivibilità dei grandi centri urbani: questo il tema delle due giornate dell'import workshop, che si conclude oggi a Potenza con un tavolo tecnico, sul progetto di cooperazione transnazionale "Pimms Capital".

L'iniziativa mette insieme 16 partners europei, per far fronte al problema comune di individuare un sistema di mobilità urbana ed extraurbana sostenibile, a basso tasso di inquinamento e rispettoso dell'ambiente.

Il progetto Pimms Capital, soprattutto, si incentra sul settore del "Mobility Management": un approccio innovativo che orienta il cittadino verso un sistema alternativo di gestione dei propri spostamenti sul territorio e all'interno della città.

Il workshop costituisce un momento importante in quanto rappresenta una fase centrale del piano di attività previsto dal progetto Pimms Capital. Si tratta di una attività intermedia che connette la fase di analisi e approfondimento delle Buone Pratiche selezionate dalla Regione Basilicata alla fase di elaborazione del Piano di azione regionale sull'attuale e futura programmazione regionale.

Ma è soprattutto un momento di confronto tra i partner del progetto e gli operatori privati del sistema della mobilità urbana e regionale, sono intervenuti le pubbliche amministrazioni e le associazioni di categoria.

La Regione Basilicata ha individuato nel progetto sulla "Infomobilità" del Comune di Potenza, parte focale del Pisu per il capoluogo di regione, il contesto adeguato per il trasferimento delle buone pratiche scelte in fase di pianificazione del progetto, selezionando tre esperienze che sono state già applicate con successo sui rispettivi territori a Stoccolma (Svezia), nel West Midlands (Inghilterra) e della Slesia-Moravia.

Nella giornata odierna si è svolto il tavolo tecnico previsto nell'ambito dell'Import Workshop del progetto Pimms Capital che ha visto la partecipazione di delegazioni tecniche del Dipartimento Infrastrutture della Regione Basilicata, di referenti tecnici del progetto info-mobilità del Pisu del Comune di Potenza, le delegazioni dei partners di progetto provenienti dall'Inghilterra, dalla Slesia-Moravia e dalla Svezia.

I temi principali hanno riguardato l'integrazione modale, i processi di valutazione delle esigenze degli utenti, l'informazione all'utenza attraverso strumenti Ict, la possibilità di adottare sistemi di gestione evoluti che migliorino la qualità del servizio. Sono state anche affrontati aspetti quantitativi e procedurali relativi alle possibilità di comparare la dimensione della mobilità del Comune di Potenza con gli scenari delle buone pratiche sviluppati presso i partners.

"La Basilicata - ha spiegato l'assessore alle Infrastrutture, Rosa Gentile - ha mostrato in passato gran-

de capacità di progettazione e gestione degli interventi di cooperazione, cogliendo i vantaggi offerti dal lavoro in partenariato con altre istituzioni nazionali per cercare soluzioni condivise nei territori europei.

Davanti ai problemi legati all'accresciuta dipendenza dal mezzo di trasporto individuale nasce la necessità di affiancare alla programmazione e realizzazione di nuove infrastrutture la definizione di interventi alternativi per la mobilità urbana e regionale".

"Il cuore dei progetti di capitalizzazione - ha sottolineato l'autorità di gestione Po Fesr Basilicata, Patrizia Minardi - risiede nella preparazione del processo di trasferimento di una buona pratica all'interno della programmazione operativa regionale. Tale processo si attua attraverso lo sviluppo del piano di azione regionale che è il principale risultato dei progetti di capitalizzazione. Presupposto indispensabile per l'attuazione del progetto è quindi - ha proseguito - il coinvolgimento della struttura regionale responsabile della programmazione operativa".

La città di Potenza, che si confronta da tempo con il ruolo di centro attrattore degli spostamenti sistematici casa-lavoro e casa-studio, si orienta verso un sistema pienamente integrato tra autobus, collegamenti meccanizzati, sistema dei parcheggi, gestione controllata degli accessi al centro storico secondo quanto previsto nel Pum (Piano urbano della mobilità).

"Nell'area urbana della città - ha ricordato l'Ing. Restaino del Comune di Potenza - accedono ogni giorno oltre 30 mila persone dal resto della regione per motivi di lavoro, di studio e per fruire delle strutture sanitarie.

Il progetto Info-mobilità ha tra i suoi obiettivi l'incentivo dell'utilizzo dei mezzi pubblici e la migliore tecnologia per i servizi offerti all'utenza. Perciò saranno acquistati paline intelligenti, pannelli e totem informativi, sistemi di indirizzamento ai parcheggi pubblici."

"Con la costituzione del Mobility Center sarà realizzato un sistema della gestione della mobilità, per giungere, come ha detto il dirigente generale del Dipartimento Infrastrutture Angelo Luongo, a un "servizio di trasporto pubblico non solo accessibile, ma anche frequente, rapido, affidabile e comodo" e che sia percepito tale dai cittadini.

"Il progetto prevede - ha concluso Rosa Gentile - la realizzazione di un Action Plan Regionale che definirà le modalità di trasferimento delle Buone Pratiche, all'interno dell'attuale programma operativo Fesr, nel sistema del trasporto pubblico potentino. Pimms Capital ha raggiunto una fase significativa di implementazione e queste giornate di lavoro, che hanno l'obiettivo di confrontare il contesto del progetto Info-mobilità con le altre esperienze europee, contribuirà a migliorare sensibilmente il livello del trasporto pubblico integrato nella città di Potenza".

## Raggiunto accordo sindacale unitario sistema sanitario regionale

*Sottoscritte oggi le linee guida per la dirigenza e il comparto. Martorano:  
“Il processo di riorganizzazione della rete ospedaliera impone trasformazioni significative  
senza mettere in discussione i posti di lavoro”*

È stato raggiunto oggi l'accordo sulla dirigenza dell'area medica e veterinaria e sul personale del comparto sanità interessati alla riorganizzazione della rete ospedaliera. Dal 1 gennaio 2012 l'attività per acuti sarà svolta esclusivamente dall'Azienda ospedaliera San Carlo di Potenza, dall'Ircs di Rionero in Vulture e dagli ospedali sede di Dea e di Pronto Soccorso attivo. Negli ospedali distrettuali sarà svolta soltanto l'attività sanitaria territoriale.

Così nella previsione dell'Art. 20 della Legge regionale sull'Assestamento di Bilancio, che ha come conseguenza anche le modifiche degli assetti organizzativi.

Le linee guida, sottoscritte questa mattina dall'assessore alla Salute Attilio Martorano, dal direttore generale Pietro Quinto, dai dirigenti di Asp, Asm, Ircs Crob e Azienda ospedaliera S. Carlo e dai sindacati del comparto sanità e della dirigenza medica e veterinaria, definiscono criteri omogenei per la mobilità del personale.

Su tutti un principio: la totale ricollocazione dei dipendenti a tempo indeterminato all'interno del sistema, senza far ricorso alle procedure previste per la collocazione in disponibilità.

Dopo la ricognizione delle piante organiche, le aziende procederanno alla ricollocazione del personale, coprendo i posti vacanti secondo i criteri stabiliti dalle linee guida. Vale l'obbligo di non assumere a tempo indeterminato fino alla ricollocazione di tutto il personale per i rispettivi profili.

“Una certezza in più per i lavoratori della sa-



nità – ha dichiarato l'assessore Martorano commentando l'accordo – che scaturisce dalla concertazione e dalla condivisione degli obiettivi con le Aziende e le organizzazioni sindacali. La sanità lucana è interessata da un profondo processo di riorganizzazione sia strutturale che organizzativa, sempre più necessario per offrire servizi migliori ai cittadini a costi sostenibili. Si tratta di trasformazioni che non mettono in discus-

sione l'occupazione e consentiranno di ottimizzare i carichi di lavoro nei nostri ospedali. Non posso non riconoscere il particolare spirito di collaborazione offerto da tutte le sigle sindacali, con le quali si è potuto condividere un più ampio processo di riforma che potrà tornare utile anche alla valorizzazione delle tante competenze disponibili nel sistema sanitario”.

## Il Ccp, si a legge finanziaria e bilancio

*Nel corso dei lavori auditi i responsabili dell'Ater di Potenza sulla variazione finanziaria al bilancio di previsione 2011. Non passa l'assestamento del bilancio di previsione 2011 dell'Alsia*

In apertura di seduta, la Commissione “Bilancio e Programmazione” ha audito l'amministratore unico dell'Ater di Potenza, Mario Vincenzo Dragonetti, accompagnato dal direttore, Michele Bilancia, e dal dirigente dell'area finanziaria dell'Ente, Vincenzo Pignatelli. Illustrati i contenuti e le motivazioni della variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 2011, riconducibili alle spese per un supporto legale esterno (un solo avvocato allo stato attuale fa parte dell'Ufficio legale in attesa di espletare il concorso per nuovo personale) per un impegno finanziario limitato resosi necessario per la gran mole di contenziosi relativi a locali di proprietà dell'Ente con scadenze da rispettare. Altre spese relative alla custodia di immobili siti in Via Tirreno e gran parte dell'impegno finanziario legato all'attività manutentiva, tenendo anche conto che con la dismissione del patrimonio abitativo sono sorti i cosiddetti condomini misti con relativa quota parte da pagare. Spiegate, anche, su richiesta del presidente della Commissione, consigliere Autilio (Idv), le linee guida del bilancio di previsione 2012 che vede la previsione di 170 alloggi da consegnare e la definizione di tutti i programmi finanziati, 36 alloggi con canone calmierato da ricavare nell'ex palazzo della Regione nel centro storico di Potenza e l'alienazione di locali di proprietà del demanio. La Commissione ha espresso parere fa-

vorevole a maggioranza, sia sulla variazione finanziaria al bilancio di previsione dell'esercizio 2011 che sul bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 dell'Ater di Potenza. Voto favorevole dei consiglieri Autilio, Braia (Pd), Romaniello (Sel), Scaglione (Pu), Singetta (Api). Astenuti i consiglieri Mollica (Mpa), Falotico (Pib), Navazio (Ial).

Per quanto concerne l'assestamento e variazione finanziaria al bilancio di previsione dell'esercizio 2011 dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Matera, la Commissione ha deciso di proporre al Consiglio regionale di richiedere chiarimenti ed elementi integrativi su alcuni aspetti del provvedimento. La Commissione ha, poi, espresso parere non favorevole in merito all'approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 dell'Agenzia lucana di sviluppo e di innovazione in agricoltura (Alsia). Favorevoli i consiglieri Autilio, Singetta e Romaniello; astenuti i consiglieri Braia, Mollica, Navazio, Falotico e Scaglione. L'organismo consiliare ha, quindi, espresso parere favorevole a maggioranza sulla legge finanziaria 2012: si dei consiglieri Autilio, Singetta, Scaglione e Braia; astenuti i consiglieri dell'Intergruppo, Navazio, Mollica e Falotico, voto contrario del consigliere Rosa (Pdl). Stessa espressione di voto per il ddl sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012/2014 della Regione Basilicata. Unanimità di consensi, infine, sul bilancio del Consiglio regionale.